

"KATZELMACHER"
di Rainer Werner Fassbinder

ALLIEVO REGISTA Raffaele Bartoli

Traduzione di Umberto Gandini

Con la collaborazione dell'allieva del
Master in Drammaturgia **Elena D'Angelo**

Interpreti gli allievi del III anno del corso di
Recitazione: **Marco Celli, Irene Ciani,**
Renato Civello, Eugenia Faustini,
Angelo Galdi, Alice Generali,
Paolo Marconi, Elisa Novembrini,
Michele Ragno, Barbara Venturato

“A dire il vero, questo avrebbe voluto essere un dramma su personaggi più anziani.

Ma dovevamo allestirlo all'antiteater. Ed eravamo tutti giovani.”

R.W. Fassbinder

Nove ragazzi della Germania federale. Un greco. Un muracciolo, la fermata del treno, un locale, una chiesa. Spazi non meglio identificati. Una sola certezza: il gruppo. Essere parte di un gruppo, edificare un luogo virtuale per esistere.

C'è un unico movimento che interessa tutti i protagonisti di questa storia: la ricerca della propria identità. E questa appare indissolubilmente legata alla conquista di uno spazio, anche fisico. Un luogo concreto che possa ancorare, definire, profilare. Un luogo dove stare. Dove essere riconoscibili.

La scena è il luogo virtuale dove si replica all'infinito l'eterno meccanismo delle relazioni sociali. Un social network dove i corpi non sono che impulsi elettrici che scorrono sui cavi dell'ethernet. I pensieri si stratificano, si distorcono, si fanno eco l'un l'altro, senza sosta. I piani di interazione sono moltiplicati: tutti sono sempre in scena, sempre connessi, sempre in ascolto.

L'identità è principalmente un luogo, un *situ*. Questa idea è di un'attualità schiacciante: oggi non esisti se non c'è un luogo dove poterti collocare. E questo luogo è principalmente virtuale, immaginifico. Non ha a che vedere con uno spazio fisico, con una geometria solida. I personaggi di Katzelmacher si muovono in un non luogo. Non ci sono elementi che definiscono il loro stare in scena. Sono travolti da un flusso che li mette in circolazione. Un moto perpetuo che non si esaurisce, perché alla fine non c'è un posto dove stare.

